

Assolombarda vara sportello antiracket

L'appello rivolto sabato 7 settembre dalle colonne de «Il Sole-24 Ore» affinché le imprese si mobilitino con tutte le loro forze nel dichiarare guerra alla malavita organizzata rappresenta un richiamo tempestivo e importante.

Anche se, come è stato evidenziato, le iniziative locali o settoriali non mancano, il problema si configura come una vera emergenza sociale e deve essere affrontato con determinazione e incisività da tutto il sistema delle rappresentanze associative dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato.

E deve essere innanzitutto evidente, che il fenomeno non può essere confinato al solo Mezzogiorno. Il problema esiste ed è reale su tutto il territorio nazionale: esso si manifesta anche nelle regioni del Centro-nord e inizia a svilupparsi in tutta la sua drammaticità anche in Lombardia, in particolare per le imprese di piccole e medie dimensioni. Subire tale situazione come un inevitabile dato di fatto significherebbe per le imprese non solo accettare di operare con gravi diseconomie ma, nei fatti, accettare di porsi fuori dalla logica del mercato, per avviarsi verso un sistema senza regole, senza trasparenza e senza certezze.

Il fenomeno della criminalità organizzata e delle sue violenze sulle istituzioni, sulle persone e sulle imprese riguarda ormai in prospettiva tutti noi, come cittadini, uomini di impresa e rappresentanti del sistema associativo. Sottovalutare tali problematiche significa avallare nei fatti che la decomposizione della nostra società civile

divenga un processo inarrestabile nel tempo.

Per questo dobbiamo riaffermare con un secco "no" la nostra totale indisponibilità a operare in un simile contesto. Questo è vero oggi e nella prospettiva della caduta delle nostre frontiere, con l'Europa del '93, che potrebbe portare a raccogliere in Italia, come ha sottolineato il capo della Polizia, «la feccia delinquenziale europea».

Assolombarda, che rappresenta una realtà forte e partecipata della rappresentanza industriale sul territorio, è impegnata con azioni concrete, ad aiutare gli imprenditori che, di fronte al ricatto malavitoso, si ribellano e chiedono di poter operare in una corretta logica di mercato.

Per questo abbiamo elaborato un progetto in difesa degli imprenditori e delle loro imprese che in una prospettiva, anche futura, potranno essere soggetti a pressioni indebite con l'obiettivo di tutelarli di fronte al fenomeno delinquenziale, promuovendo l'Associazione come soggetto politico a salvaguardia delle loro libertà. In questo modo difenderemo non solo gli interessi delle imprese, la loro competitività e la capacità di mantenere i livelli occupazionali, ma soprattutto salvaguarderemo il patrimonio-impresa come bene collettivo per creare ricchezza.

Questo è il motivo fondamentale della nostra azione e questo sarà l'impegno civile in cui ci riconosceremo.

Ennio Presutti

*Presidente Associazione
industriale lombarda*